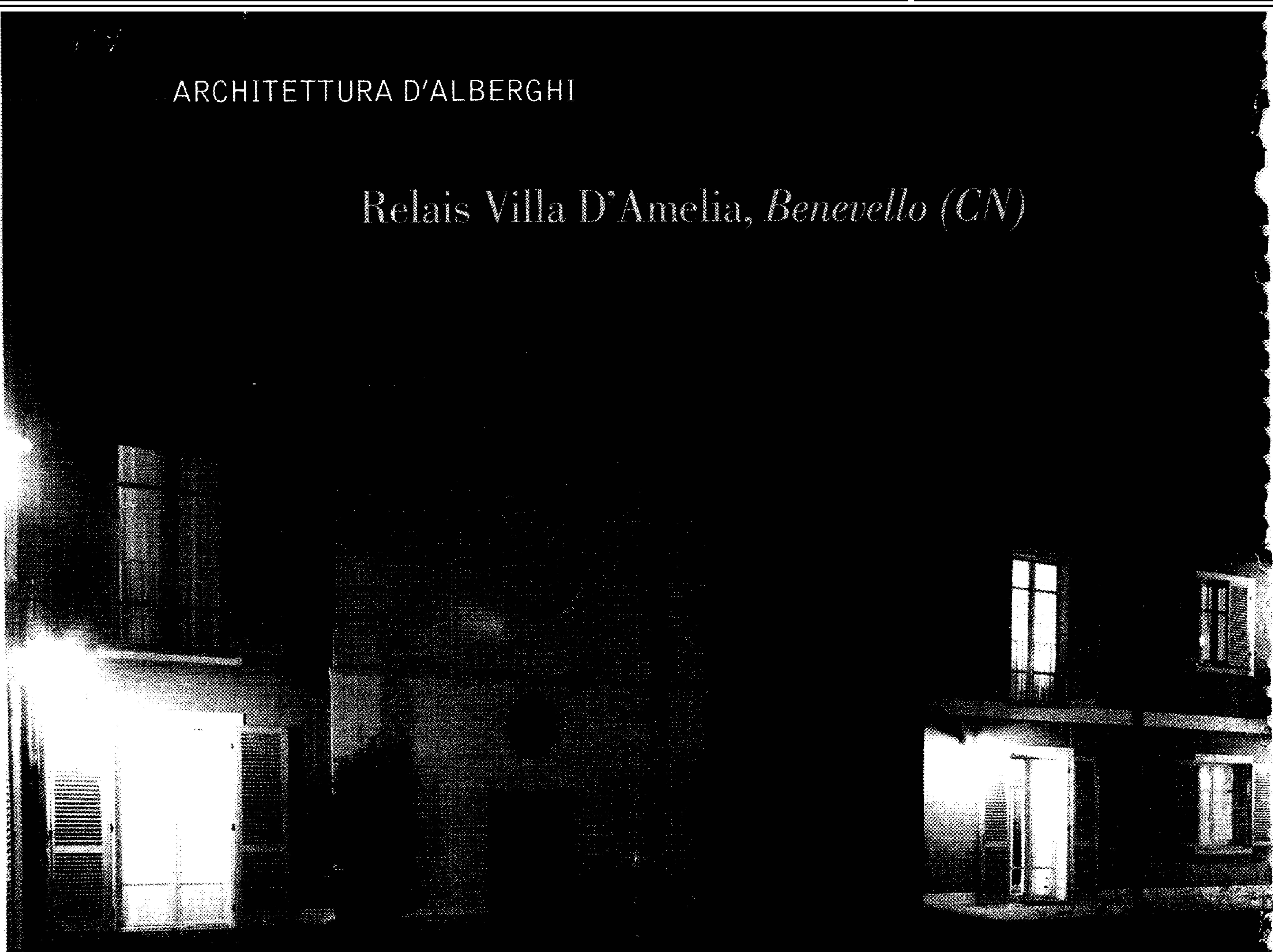


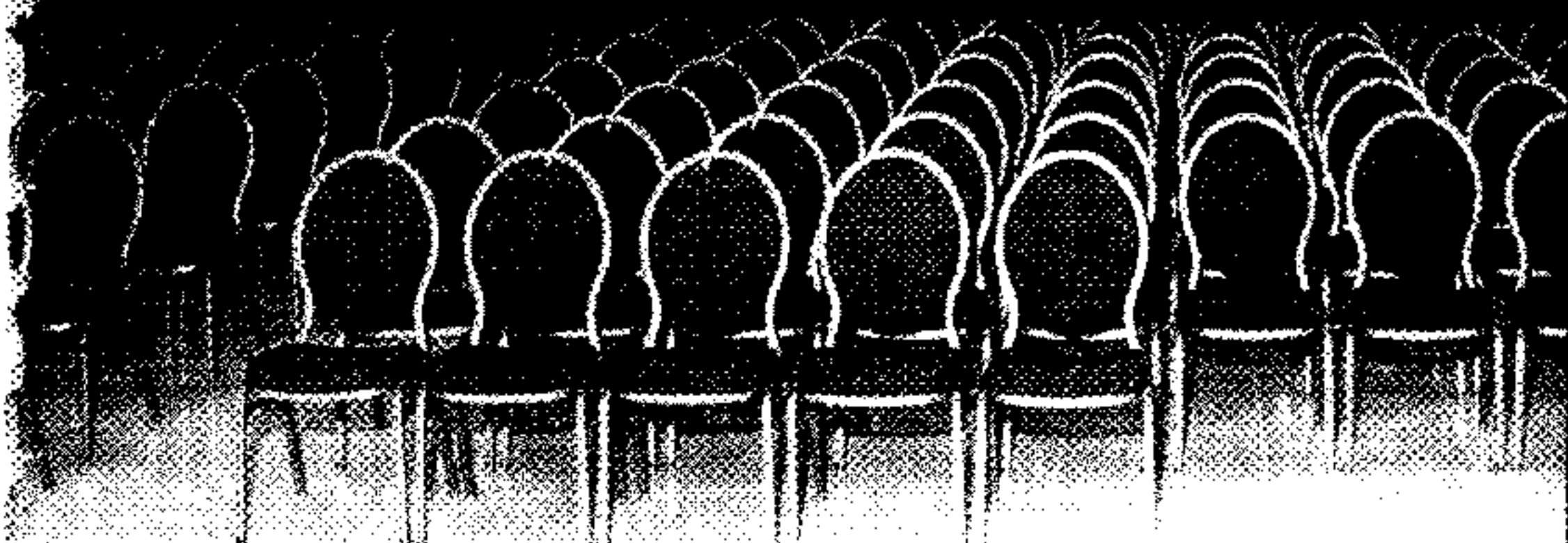
ARCHITETTURA D'ALBERGHI

Relais Villa D'Amelia, *Benevello (CN)*

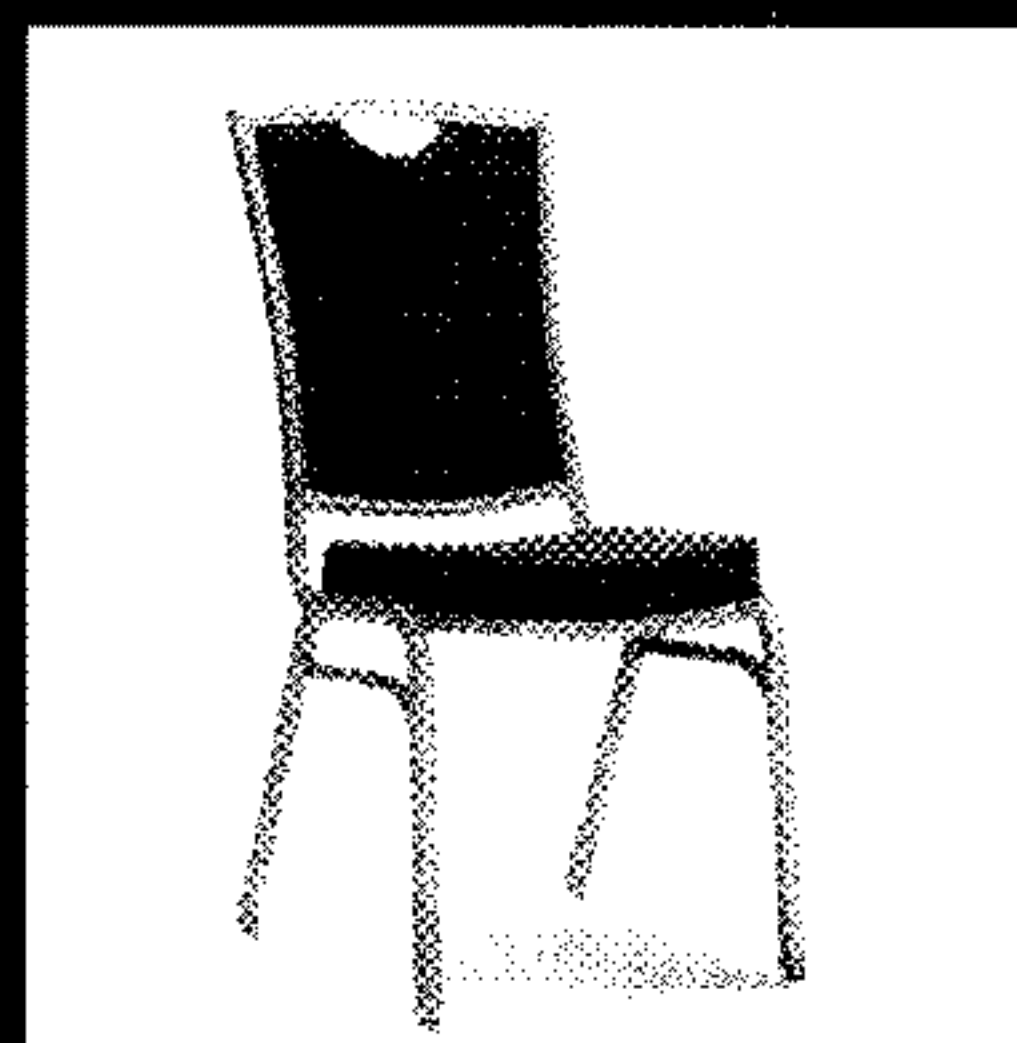
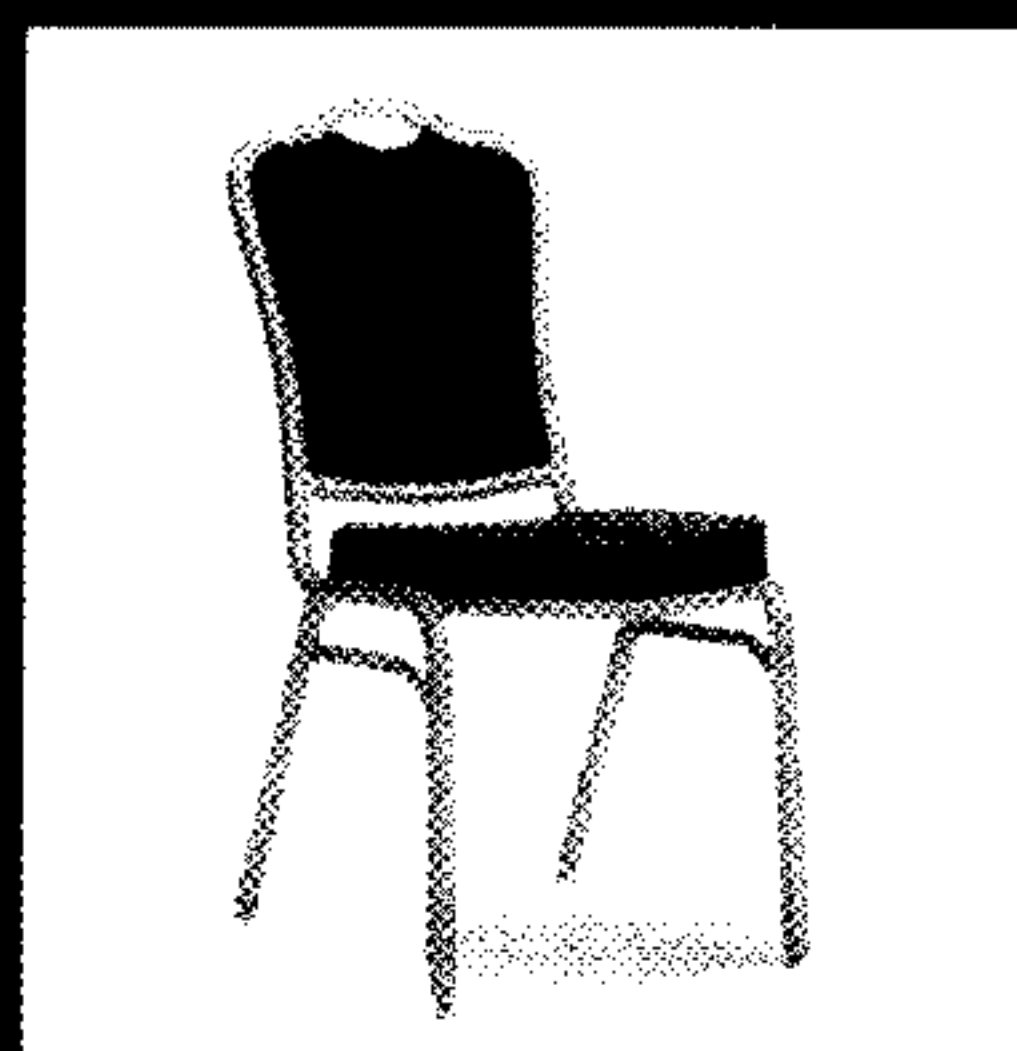
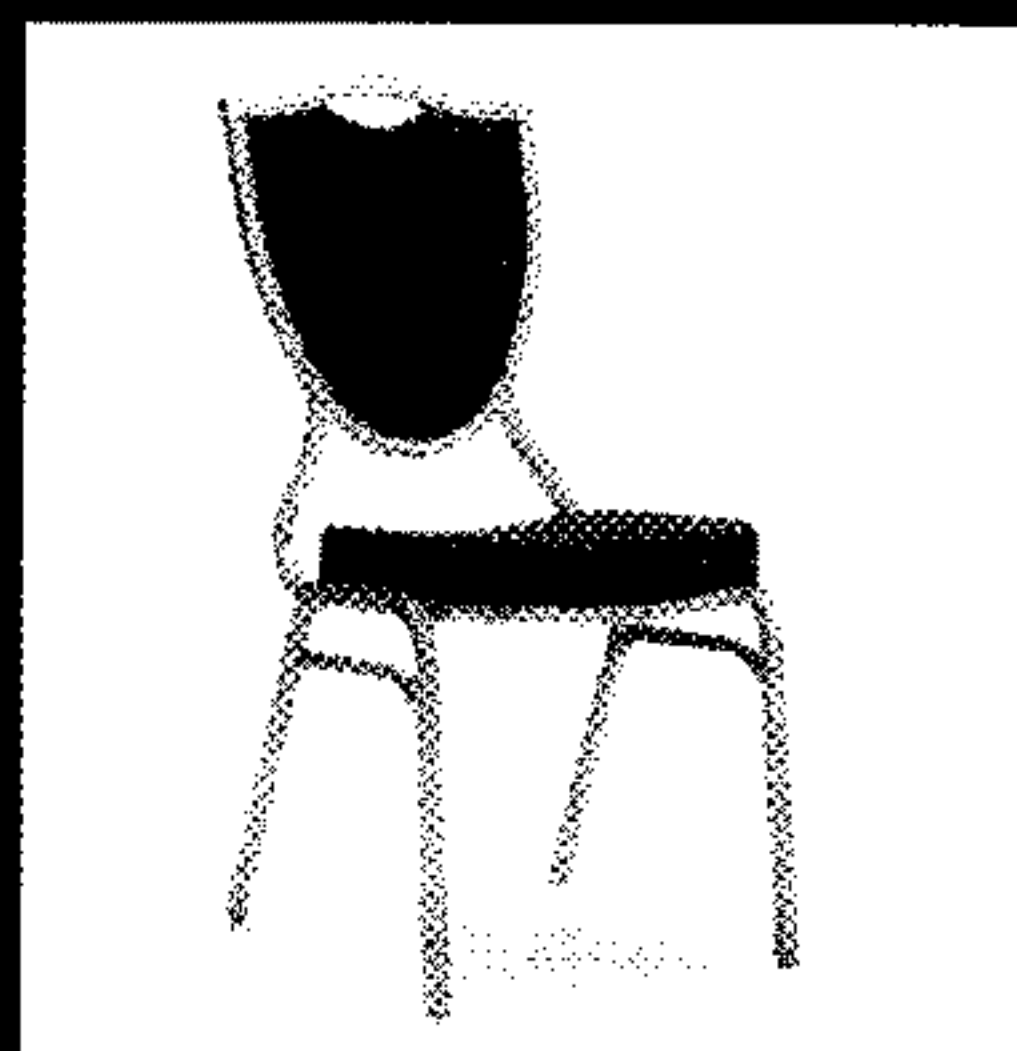
Il nuovo relais propone un'ospitalità raffinata nel cuore di un territorio facile da raggiungere quanto ricco di suggestioni enogastronomiche e culturali, dalla visita delle cantine di paesi come Barolo, Barbaresco, Neive alla cucina raffinata della vicinissima Alba alla ricchezza monumentale e culturale di Torino e di Cuneo. 37 camere, 7 ettari di parco, un ristorante di classe, centro congressi per 100 persone, centro fitness e benessere, il Relais Villa d'Amelia, gestito da Carlo Zarri, colma un vuoto nell'ospitalità di livello elevato

Anna Maria Fonzari

Un sogno



GRUPPO ZANHOTEL "CENTERGROSS" BOLOGNA



I.S.E.A.
BAGGIO

ISEA BAGGIO. ZANE', VI. ITALY. www.iseabaggio.com





SCHEDA ALBERGO

Relais Villa D'Amelia

Frazione Manera - 12050 Benevello (CN)

Tel. 0173 529225, Fax 0173 529278

www.villadamelia.com

info@villadamelia.com

Proprietà: Cascina Bonelli Srl

Direttore: Carlo Zarri

Camere: 37

Ristoranti: Maria Elena (50 posti),

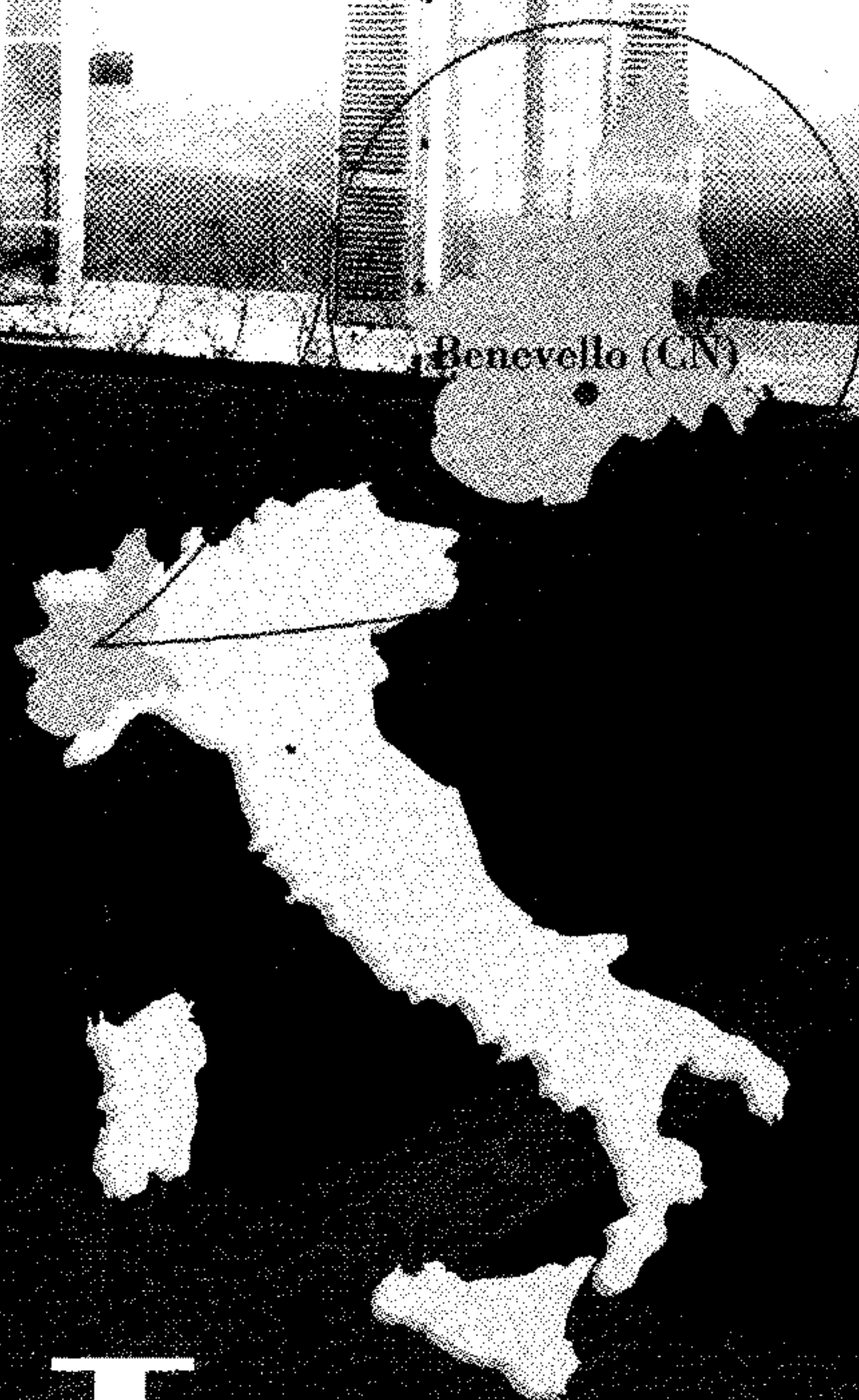
La cantina dei Cavalieri (80 posti)

Centro congressi: 100 posti (modulare)

Parco: 7 ettari

Centro benessere

Parcheggio



tra le Langhe

ARCHITETTURA
RELAI VILLA D'AMELIA
BENEVELLO (ALBA)

Creare un nuovo albergo significa innanzitutto realizzare un sogno il cui spessore onirico dipende dalla fantasia caratteriale e dal coraggio imprenditoriale dei suoi protagonisti. Villa d'Amelia è uno splendido relais nel cuore delle Langhe, nella frazione Manera a un chilometro da Benevello, nel territorio di Alba, la capitale delle Langhe piemontesi.

In un breve raggio di chilometri ci sono borghi dal nome famoso in tutto il mondo: Barolo (nel cui Comune è nato anche il Nebbiolo), la

Morra, Barbaresco, Monforte, Novello, Neive. Il Relais Villa D'Amelia è stato inventato di sana pianta da un imprenditore coraggioso, Lorenzo Bòffano, che vanta una carriera manageriale di primaria importanza. Bòffano ha saputo coinvolgere alcuni professionisti di temperamento: l'architetto Ivana Boglietti e il suo studio per il progetto architettonico; Alberto Grassi, un designer fiorentino dalla fantasia vulcanica e dal tocco stilistico lieve per il progetto degli interni; Carlo Zarri, un albergatore/ristoratore dal forte carattere e una perizia professionale che non a caso ha dispiegato come responsabile del Food & Beverage presso Casa Italia nelle Olimpiadi invernali di Torino; l'architetto Franco Barberis e il figlio Luca, ingegnere civile, che con la loro azienda, la Franco Barberis SpA, hanno edificato l'albergo. "Villa d'Amelia era un antico cascinale di campagna, al centro di un'azienda agricola, che apparteneva alla mia famiglia fin dalla sua fondazione, nel 1858" esordisce Lorenzo Bòffano. "Apparteneva al ramo materno dei Bonelli, altro cognome tipico del Piemonte. Mia madre Amelia Bonelli si è sposata con mio padre Carlo Franco, tuttora vivente alla splendida età di 90 anni. Si sono sposati nella piccola chiesetta che fa parte di questa sorta di borgo chiuso attorno al grande cortile quadrato che sorge su uno spalto naturale circondato dai campi e dalle vigne. Ci venivo in vacanza d'estate. Il cascinale era costituito dalla villa padronale con le ali laterali destinate al fienile e al ricovero degli attrezzi. Quando arrivava la stagione della trebbiatura del grano, mia nonna Maria Elena preparava veri e propri banchetti per 40 e più persone con i





piatti tipici della nostra tradizione. È a lei che abbiamo dedicato il ristorante.” Lorenzo Bòffano, classe 1950, ingegnere, fisico da giocatore di rugby, è stato direttore generale di aziende come Cerruti e Coin. Moda, arte, eventi, budget aziendale da far quadrare sono stati il pane e il companatico della sua vita professionale. “Ho conosciuto Alberto Grassi quando dirigevo la Cerutti, il nostro solido rapporto professionale è diventato amicizia durante la realizzazione di Villa d’Amelia. Mentre ero direttore generale del marchio Cerruti, organizzammo una convention mondiale a Firenze in occasione del Pitti immagine Uomo per rilanciare il marchio e la nostra rete di negozi nel mondo. Alberto progettò e realizzò una scenografia di fortissimo effetto: una grandissima parete cilindrica nera alla quale erano sospesi 250 globi di vetro pieni di acqua con un pesce rosso e all’esterno il nome e l’indirizzo di ognuno dei 250 negozi nel mondo. Pensavo che mi avrebbero cacciato: fu un trionfo. Ci visitarono più di 5000 persone.”

“Il cascinale di Benevello era in rovina” racconta ancora Bòffano. “Che farne? L’illuminazione mi venne quando seppi che era possibile chiedere dei contributi in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino per trasformare il cascinale in albergo. Partimmo con un primo progetto che ripensammo quasi subito, su impulso di Carlo Zarri, ampliandone dimensioni e ambizioni. Abbiamo creato un piccolo team di soci, un gruppo di amici affiatati che si integrano anche per le rispettive competenze professionali e culturali. L’obiettivo e l’ambizione del Relais Villa d’Amelia è quello di soddisfare le esigenze di una nicchia di clientela internazionale di alto livello, colmando un vuoto nella struttura ricettiva del territorio.”

“Il primo passo fu il logotipo” interviene Alberto Grassi. “Il logoti-

po è come il nome che pensi per un nascituro: in sé contiene il passato dei genitori e il futuro delle loro ambizioni. Luca Patini, il mio socio responsabile del progetto di immagine coordinata, ha pensato un pittogramma che fondesse la semplicità di un elemento – la V – che si presenta per il verso diritto e per quello rovesciato, diventando una A, intervallati da un semplice apostrofo. Semplice, lineare, misterioso come un ideogramma. Chiunque lo può arricchire di significati sulla base della propria esperienza personale ed emotiva. Così vuole essere anche Villa d’Amelia: una casa elegante, solare, moderna, concepita per creare un habitat su misura dell’ospite più che per l’ospite. Una casa in continuo divenire che deve riuscire a stupire ma anche ad affascinare e che soprattutto deve saper incuriosire.” Alberto Grassi è un affermato designer titolare della WE ASSOCIATES di Firenze, impegnato soprattutto nel settore dell’interior design che, avvalendosi della collaborazione di Simona Nannelli e Monica Galleri in occasione del progetto degli interni di Villa d’Amelia, si è misurato con gli aspetti formali di uno stile da villa di campagna nobile quanto contemporanea “cercando di tener conto degli aspetti funzionali legati alla creazione di un habitat alberghiero molto intimo e caldo, finalizzato però anche al comfort sostanziale del cliente” spiega.

AI PIEDI DI UN BORGO, IN MEZZO AI VIGNETI

La posizione panoramica di Villa d’Amelia, che sorge su uno spalto naturale con l’antico borgo di Benevello alle spalle, garantisce all’ospite un panorama per molti versi unico con le vigne che salgono e scendono lungo le colline marniche delle Langhe come disciplinati

**Villa d’Amelia
si presenta
come una casa
elegante, solare,
moderna,
concepita per
creare un habitat
su misura
per l’ospite**

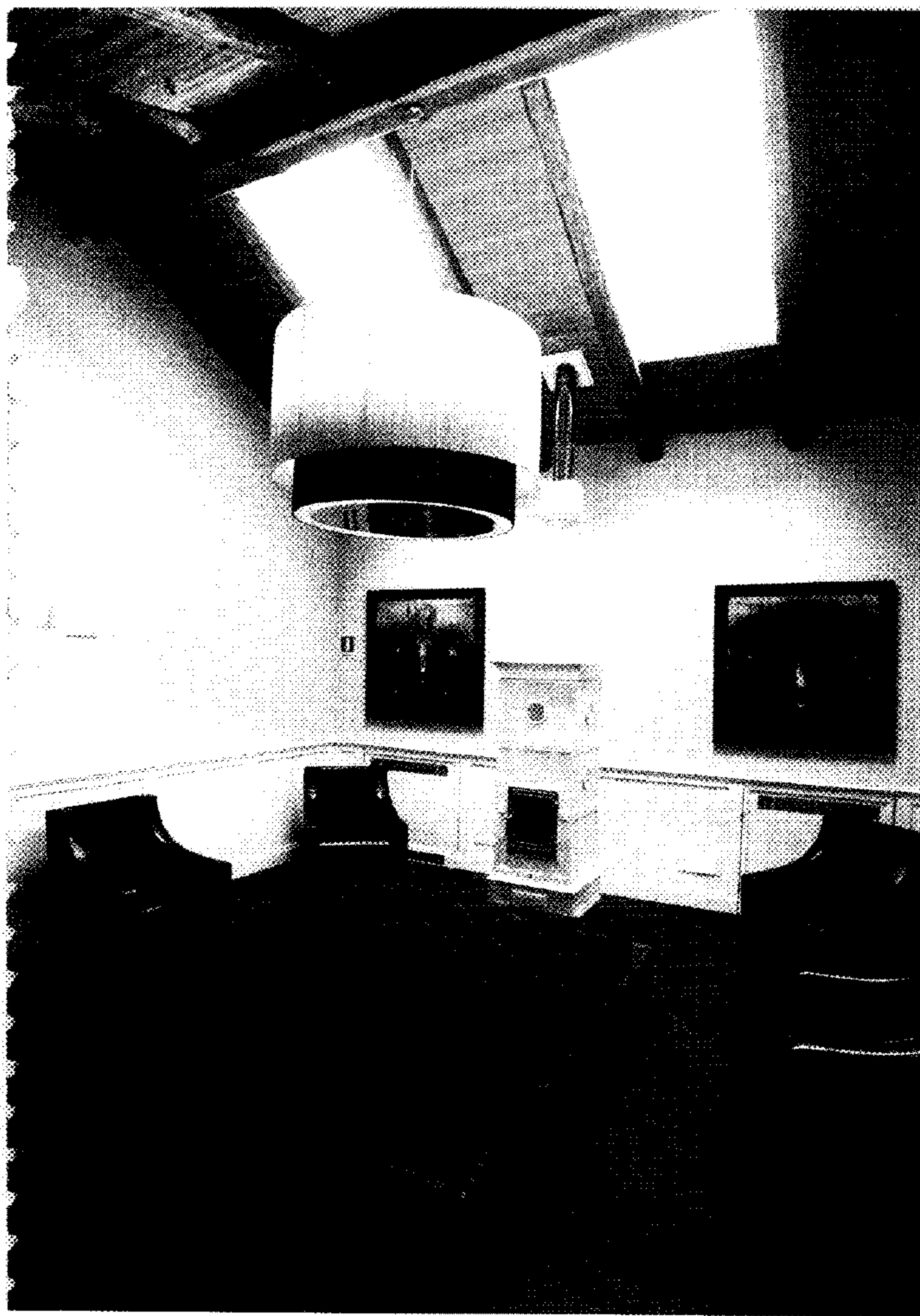


Il ristorante, luminoso e raffinato, è stato realizzato su due livelli in un edificio costruito ex novo. Nella pagina a fianco, la sala lettura



plotoni di soldatini arborei, con divise cangianti a seconda della stagione: dal verde della primavera al blu intenso dei grappoli di fine estate al grigio mimetico dell'inverno che diventa candido con l'arrivo della neve. Sullo sfondo le colline che in lontananza cambiano nome assumendo quelli, sempre piemontesi, di Roero e Monferrato, i due altri capisaldi della tradizione enologica del Piemonte. Più lontano la mole triangolare del Monviso, da cui sgorgano le sorgenti dell'unico fiume degno di questo nome a Sud delle Alpi, il Po. Il Relais Villa D'Amelia ha 37 camere di cui tre suite e tre junior suite, un ristorante su due livelli, una sala congressi modulare per 100 persone divisibile in due con pareti mobili a scomparsa e un centro benessere caratterizzato da un decoro a mosaico dotato di sauna finlandese, bagno turco, whirlpool da sei posti, docce con aromaterapia (una tropicale, l'altra con nebbia fredda), un'area fitness attrezzata con tapis roulant, vogatore e cyclette.

Il Relais Villa d'Amelia, con l'entrata rivolta a Est e lo spalto naturale sui vigneti rivolto a Sud, si presenta come una sorta di agglomerato di edifici che sono stati costruiti sulla pianta degli edifici originali tenendo conto che l'ala settentrionale era riservata alla villa padronale e le altre ali comprendevano il fienile, dove oggi si trova la reception e la lobby/bar, e il magazzino degli attrezzi agricoli. Il giallo rappresenta l'intonaco esterno della villa padronale, il rosso mattone quello dei corpi di fabbrica del fienile e del magazzino degli attrezzi. Dalla lobby si stacca un ulteriore corpo di fabbrica perpendicolare, ex novo, che contiene il ristorante, realizzato su due piani con il soffitto a capanna in legno interamente a vista con i travoni che sostengono anche l'elemento in rame dei condotti di aerazione. L'interno del ristorante è verniciato in bianco, compresi soffitto e travi di sostegno. Il centro benessere e l'area congressuale



sono stati ricavati nell'interrato. Vista dall'alto, la pianta di Villa d'Amelia si presenta come una sorta di ferro di cavallo con la chiesa che ne chiude il lato aperto verso Ovest. La grande corte interna è utilizzata anche come accesso per le camere che si aprono al piano terra. Un terrazzo a ringhiera corre lungo parte del primo piano, sempre all'interno del cortile, dando un ulteriore sfogo alle camere che vi si affacciano. Le camere del secondo piano sono mansardate. I soffitti del piano terra come di molte camere ripetono quelli originali con travi di legno portanti poste di taglio e in parallelo intervalate da un soffitto a piccole volte in muratura. Nelle camere sono stati utilizzati pavimenti in legno di rovere con finitura naturale omologato in Classe I, mentre nelle aree comuni e in una delle tre suite è stato impiegato il medesimo materiale in finitura scura. Tutti i bagni sono pavimentati con marmo travertino chiaro, materiale utilizzato anche per realizzare i top dei lavelli. Le scale sono pavimentate con pietra di luserna tipica delle Langhe. L'albergo è stato dotato di building automation, nelle camere si accede con scheda magnetica dotata di microchip che si inserisce in una scanalatura verticale praticata nello stipite laterale della porta. La scheda viene riposta in un marsupio interno alla camera che attiva tutte le funzioni elettriche compreso il televisore a cristalli liquidi di elevata tecnologia. La televisione riceve i canali via satellite.

“Entro l'estate realizzeremo una piscina riscaldata che uscirà all'esterno del centro benessere, in futuro contiamo di realizzare anche un campo pratica per il golf nel parco di 7 ettari che circonda la villa. Nel nostro territorio ci sono diversi campi da golf molto conosciuti in Italia e all'estero” spiega Lorenzo Boffano. “Nella progettazione del Relais Villa d'Amelia volevamo recuperare le radici del tempo cui è legata la storia di questo luogo e di questi edifici e nel-

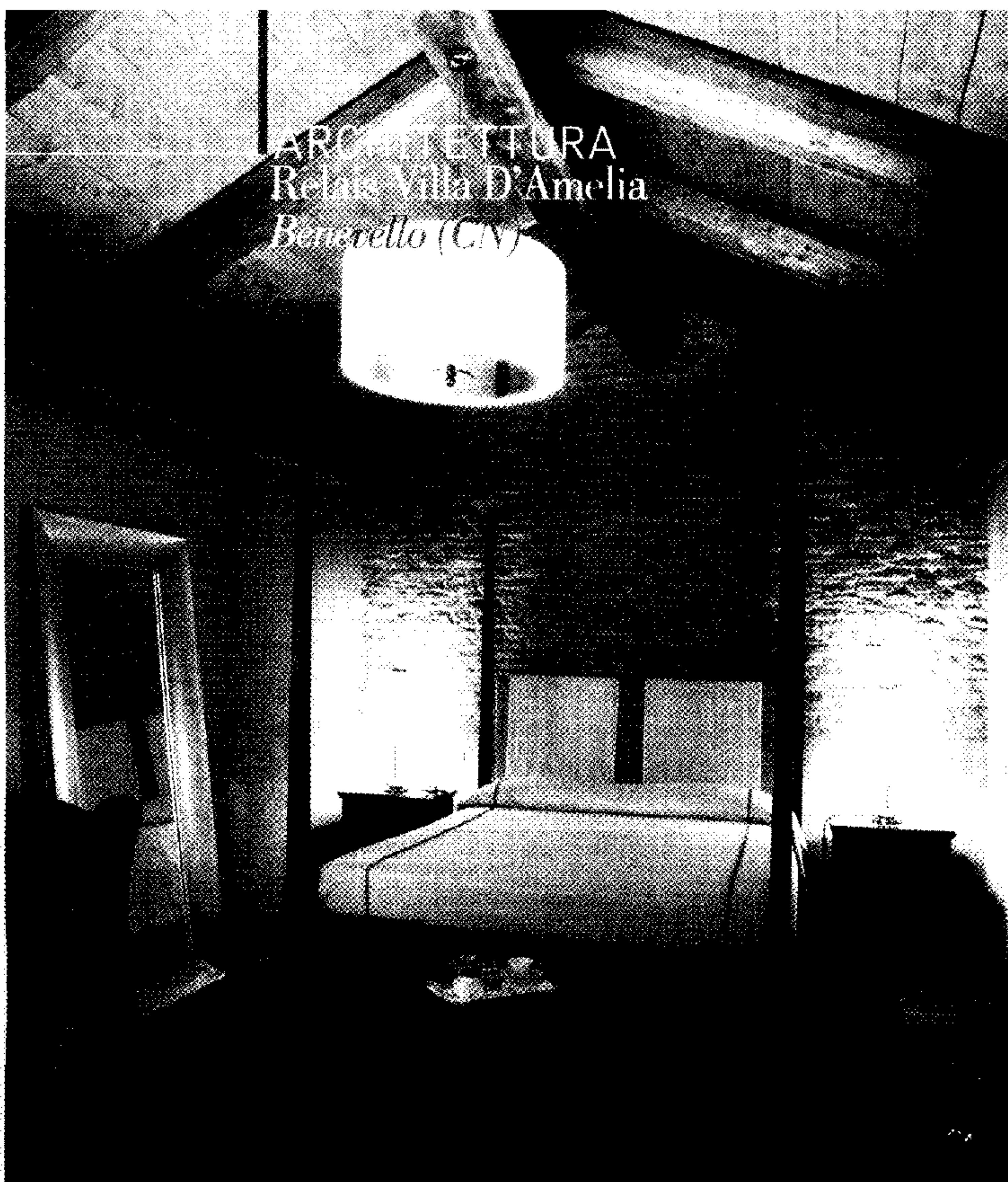
lo stesso tempo confrontarci con uno stile che fosse contemporaneo senza essere eccessivamente moderno. Con Grassi abbiamo puntato su un'atmosfera che fosse elegante, leggera e ariosa. Volevamo realizzare una villa più che un albergo: una casa per i nostri ospiti. Abbiamo abolito la classica reception: il cliente all'atto del check-in si siede a un tavolo, idem quando regolarizza il conto. Il bar non presenta un bancone dietro cui staziona il barista ma propone un tavolo molto classico, realizzato da un artigiano toscano in metallo brunito, sul quale l'ospite trova un buffet che offre, nella formula del tutto incluso, vivande e bevande per le diverse ore del giorno. Spetta al personale dell'accoglienza offrire da bere a un ospite comodamente rilassato in poltrona o su uno dei divani del living, la lobby/soggiorno, un po' come avviene quando arriva un ospite e il padrone di casa gli offre da bere. L'obiettivo è quello di creare un'atmosfera amichevole nella quale poter conversare e sorseggiare una bibita, una spremuta o un liquore informandosi o ricevendo informazioni sul territorio che ci circonda, sulle cantine che si possono visitare piuttosto che sui monumenti più interessanti o sui percorsi sportivi che si possono effettuare, per gli amanti della bicicletta piuttosto che della mountain bike per esempio. Queste colline sono molto amate dai ciclisti che di bricco in bricco arrivano anche al mare.”

STILE ITALIANO, COMFORT INTERNAZIONALE

“Ci sono cinque tipologie di camere diverse” illustra il designer. “Abbiamo giocato con gli oggetti e i colori per dare personalità ben precise a ogni camera. Abbiamo puntato sul comfort intrinseco del letto e della stanza da bagno adottando materassi particolarmente ergonomici, lenzuola e copriletto di lino, grandi box doccia con soffioni a padella nei bagni, che sono riscaldati autonomamente con radiatori a muro mentre la climatizzazione delle camere è affidata a un sistema di ventilconvettori. La maggior parte dei nostri bagni ha luce naturale; non a caso ho scelto di utilizzare il marmo travertino che dialoga con la luce in maniera fantastica. Questo albergo dialoga con la luce in ogni sua parte. Un particolare solo all'apparenza banale: quando si entra in camera e s'inserisce la scheda nel marsupio, si accendono tutte le luci. È il cliente che sceglie il tono luminoso della camera spegnendo ciò che gli sembra eccessivo.”

Per il disegno originale degli arredi delle cinque tipologie di camere, lo studio WE ASSOCIATES si è avvalso della collaborazione di molti artigiani provenienti da diverse parti d'Italia, per recuperare dalla tradizione dell'artigianato gli aspetti più innovativi.

“Gli edifici preesistenti erano stati realizzati con pietra di Langhe, un tipo di costruzione molto povero come si usava all'epoca” spiega l'ingegnere Luca Barberis. “Abbiamo provveduto alla demolizione progressiva dell'esistente per edificare il nuovo creando anche le fondamenta, che non esistevano in origine. Previa una modifica del piano regolatore siamo riusciti ad ampliare la volumetria dell'albergo. Abbiamo preservato la chiesetta grazie a una palificazione isolante. Disponiamo di due cucine, una per il ristorante, a gas, l'altra per la sala colazioni, elettrica, che serve anche come supporto per la sala congressi. Abbiamo installato due caldaie a gas con recupero di calore, disponiamo di una potenza elettrica complessiva che si aggira sui 130 Kilowatt. Per l'insonorizzazione tra i piani e per le

ARCHITETTURA
Relais Villa D'Amelia
Benevello (CN)

Il relais offre cinque tipologie di camere, tutte accoglienti e originali grazie anche al contributo di molti artigiani provenienti da diverse parti d'Italia

camere abbiamo utilizzato materassini insonorizzanti nelle solette tra i piani e muri in laterizio rivestito in cartongesso per le pareti delle camere. Abbiamo isolato le pareti che dividono camera con camera e camera con bagno sia inserendo lastre di piombo che lastre di lana di roccia. L'insonorizzazione che ne è risultata è davvero a prova di rumore."

"Benevello gode della tranquillità di un borgo di campagna circondato dai campi e dalle vigne e nello stesso tempo è facilmente raggiungibile grazie al sistema autostradale e di superstrade regionali che interseca il Piemonte e lo rende oltremodo accessibile per l'intera Pianura Padana" spiega ancora Lorenzo Bòffano. "Siamo una meta ideale anche per piccole convention aziendali."



FORNITORI

Progetto architettonico:	Arch. Ivana Boglietti
Impresa di costruzioni:	Franco Barberis S.p.A.
Interior Designer:	Alberto Grassi (We Associates)
Consulenza tecnico alberghiera:	Carlo Zarri
Impianti elettrici:	Becpor
Infissi esterni e persiane:	Cobola
Arredi:	Chelini, Cawood, Metaldecò, Spini
Porte camere e porte REI:	Ometto
Pavimenti:	Graniglie Mangani
Ascensori:	Claudio Elevatori
Pavimenti in legno:	Listone Giordano
Tappezzerie:	Arca
Centro benessere:	Happy Sauna
Attrezzature palestra:	Technogym
Cucine:	Zanussi Professional
Camere tecnologiche:	Microdevice

Sistema di gestione informatica: **Dylog**

Poltrone e imbottiti:	Divania, Tende e Arredi
Piante e fiori:	progetto Land, fornitura Ferrero Vivai, Florart
Casseforti, asciugacapelli:	Indel B
Apparecchi illuminazione:	Lumis
Scale e marmi:	Sanicel
Parquet suite:	DKZ, Listone Giordano
Rubinetteria e accessori bagni:	Stella
Linea cortesia camere:	La Bottega dell'Albergo
Opere di pulizia:	ABC del pulito
Decorazione e imbiancature:	Albacolor
Posateria, vasellame, argenteria, bicchieri:	Villeroy & Boch, Broggi, Sambonet, Riedel, Seltmann
Impianti idro-termo-sanitari:	Duravit
Telefonia:	Ericsson